

## SENZA CATEGORIA

# Un manuale per la popular music



Fabrizio **Basciano**, *Manuale di storia della popular music e del jazz*, Volontè & Co, 2022

Fedele al titolo, la narrazione del manuale abbraccia gli ampi spazi della popular music, partendo dalle radici della secolare tradizione napoletana che inizia quando *Io te voglio bene assaje* vince la prima edizione del **Festival di Piedigrotta** (1839) o quando, dall'altra parte dell'Atlantico, negli stessi anni viene pubblicata *Oh! Susanna* (1848).

Il fatto che per quel brano la casa editrice incassasse la cifra record di 10 mila dollari mentre l'autore dovette accontentarsi di 100 lire apre un tema sullo sfruttamento dei **diritti d'autore** che corre sottotraccia nella storia della musica e che tornerà amplificato all'ennesima potenza oltre un secolo dopo con il passaggio alla musica liquida e Spotify.

Facciamo un passo indietro e seguiamo il libro raccontare le vicende europee dei **cabaret artistique** francesi, dei caffè-concerto italiani e dei kabarett tedeschi mentre in America il Novecento si apre con **Tin Pan Alley**, la via dove si compongono le canzoni di successo e le musiche per Broadway.

Nel frattempo inizia l'era del disco con un duopolio nel nome di un inventore, **Berliner**: la sua **Victor** domina l'America (nord-sud) e l'estremo oriente, mentre la Gramophone si gestisce l'Europa, la Russia e l'India.

Lo snodo successivo trattato porta dal ragtime al jazz, il primo "genere" americano, dove viene dato fin troppo spazio al contributo italiano in quel di **New Orleans**. Il dopoguerra si apre con un capitolo sul passaggio da r&b a rock&roll.

Il libro evidenzia con sicurezza le date cruciali. Per il rock sicuramente la tragica morte di **Buddy Holly** e **Ritchie Valens** nel 1959 e la carcerazione di **Chuck Berry** dello stesso anno segnano la fine del momento "ribelle" del rock, al quale segue un periodo di normalizzazione della musica nordamericana. A questa stasi risponde la British invasion. Nel 1964 avviene lo sbarco della testa di ponte in America con i **Beatles** all'**Ed Sullivan Show**. A ferragosto dell'anno successivo allo Shea Stadium i **Beatles** infrangono altri primati, come quello di tenere il primo concerto in uno stadio per 56 mila paganti. Per il tour dei Fab Four la **Vox** aveva predisposto speciali amplificatori da 100 watt contro i 30 abituali, ma tutto fu insufficiente a coprire le urla della *beatlemania*.. Basciano nel suo corposo volume va a recuperare molte informazioni e spigolature che aiutano a comprendere meglio il fenomeno della popular music. Per dirne una, nel **1965**, per alcuni critici, in testa **Greil Marcus**, l'anno in cui il rock è diventato adulto viene commercializzato il leggendario **Fender Rhodes** (di cui beneficeranno molti gruppi, dal rock psichedelico alla black music).

Torniamo al jazz. La sua storia centenaria viene compressa in alcune capitoli: uno va dallo **swing** al **free**, uno copre **jazz-rock** e **fusion**, uno il contemporaneo e l'ultimo il postmoderno. Niente da dire sulla scansione temporale assegnata al jazz, rimane invece un po' "telefonato" per problemi di spazio e delle inevitabili scelte personali un racconto che volendo essere complessivo tenta di coprire

vastissimi campi della musica, dagli chansonniers francesi agli urlatori, passando per i cantautori. Brevi capitoli raccontano il proliferare dei generi: **glam, punk, new wave, dark, grunge, alt-rock, art rock, reggae, disco, rap e trap**.

Della musica nera viene evidenziato soprattutto il fenomeno **Michael Jackson**, con i suoi record: il disco **Thriller** nel 1984 vince 8 grammy in una singola edizione e da esso vengono estratti ben 7 singoli. La clip per il brano omonimo è anche considerata in diverse classifiche importanti sul medium come il miglior video di sempre.

C'è spazio anche per la musica italiana con i vari **Battiato, Baglioni, Zuccherò**, il recente fenomeno mediatico dei talent show e una rapida analisi di **Sanremo**, che da Festival della canzone si trasforma in un festival dei cantanti (secondo una felice definizione ripresa da Federico Capitoni). Come si sarà capito da queste righe si tratta di un volume composito che raccoglie moltissimi temi e può attivare interessi diversissimi tra loro.

**31 LUGLIO 20225 AGOSTO 2022# BEATLES, # GREIL MARCUS, # MICHAEL JACKSON, # NEW ORLEANS, # THE BEATLES, # VICTOR**

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. **Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.**

Franco Bergoglio, Chivasso 1973. Qualche anno fa, vedendomi in difficoltà su una nota biografica, l'amico -e poderoso intellettuale ironico-sabaudo- Diego Giachetti mi regalò questo consiglio: "se non sai come qualificarti, di' a tutti che sei un saggista". Scrivo dai tempi dell'Università, quando un po' per necessità, un po' per romanticismo, lavoravo come operaio nell'indotto Fiat e mi vedevo come un intellettuale organico-metalmeccanico, ma per entrambi mi è mancato il physique du rôle. Da vent'anni mi occupo di musica e cultura. Ho scritto articoli, studi, racconti, i recitativi per E(x)stinzione della Enten Eller Orchestra (Spalsc(h) Records, 2012) e la pièce teatrale Sax Crime. Assassinio al jazz club (2017), regia di Andrea Murchio. Ho partecipato a volumi collettivi (tra i quali Machiavelli teorico della crisi, 2013) e pubblicato Jazz! Appunti e note del secolo breve (Costa & Nolan, 2008) e Sassofoni e pistole. Storia delle relazioni pericolose tra jazz e romanzo poliziesco (Arcana, 2015). Collaboro con il Torino Jazz Festival e l'Università degli Studi di Torino. Sposato con il jazz, segretamente amo il rock.

**Crea un sito o un blog gratuito su WordPress.com.**